

“

**SUI DIRITTI
UMANI
CHIEDIAMO
PASSI AVANTI**

”

MANIFESTO

di Amnesty International Italia
in vista delle elezioni
politiche del 25 settembre 2022

ITALIA

**AMNESTY
INTERNATIONAL**



Amnesty International è un movimento globale di oltre 10 milioni di persone impegnate in campagne per un mondo dove tutti godano dei diritti umani.

La nostra visione è che ogni persona possa godere dei diritti sanciti dalla Dichiarazione universale dei diritti umani e altri standard internazionali sui diritti umani.

Siamo indipendenti da qualsiasi governo, ideologia politica, interesse economico o religione e ci finanziamo principalmente grazie ai nostri soci.

Grafica: Enrico Calcagno Design

2022 © Amnesty International Italia

Per maggiori informazioni:

info@amnesty.it

www.amnesty.it



Da più di 60 anni, Amnesty International persegue la sua missione di difesa e promozione dei diritti umani, mantenendo la propria indipendenza da qualsiasi governo, ideologia o interesse economico. In nome del principio fondamentale dell'imparzialità, siamo un movimento apartitico e i nostri punti di riferimento sono la Dichiarazione universale dei diritti umani del 1948 e il diritto internazionale che ne è derivato.

È, quindi, sulla base del rispetto dei diritti umani che facciamo sentire la nostra voce e il nostro obiettivo è quello di promuovere l'impegno della politica a rispettare i principi fondamentali di cui un paese come l'Italia non può privarsi.

Virus, conflitti, instabilità economica. In un contesto europeo e mondiale di forte incertezza, la politica italiana non può permettersi scelte strategiche che perdano di vista i diritti umani.

Diritti economici e sociali, diritti delle donne e della comunità Lgbtqia+, tutela della libertà di espressione, giustizia climatica e politiche migratorie lungimiranti sono solo alcuni dei temi che non possono non trovare posto in un'agenda di governo basata sui principi fondamentali. Le elezioni del 25 settembre rappresentano un'importante opportunità per il paese per accrescere una visione incentrata su solidarietà, equità e dignità, richiamando i candidati e le candidate a un impegno concreto sui diritti umani.

L'esito delle elezioni determinerà la strada dei diritti umani nei prossimi anni. Vogliamo vedere un Governo e un Parlamento formati da persone impegnate a sostenere e promuovere i diritti di tutte le persone sia in ambito nazionale che estero e che non facciano passi indietro su tortura, aborto, unioni civili e su tutte le altre leggi che garantiscono la tutela dei diritti umani. Abbiamo bisogno di istituzioni libere da discorsi di odio e divisioni, impegnate a lottare contro tutte le forme di discriminazione e a garantire le libertà fondamentali.



Per questo Amnesty International Italia chiede ai leader e alle leader e ai candidati e alle candidate delle prossime elezioni di aderire a questo manifesto e di battersi per la sua attuazione.

**PERCHÉ
SUI DIRITTI
UMANI NON SI
TORNA
INDIETRO,
MA SI DEVE
ANDARE
AVANTI.**

1

Promuovere i diritti economici e sociali, inclusi il diritto alla salute, al lavoro, alla sicurezza sociale e a un alloggio adeguato

2

Tutelare i diritti sessuali e riproduttivi delle donne sostenendo la diffusione della cultura del consenso e l'adeguamento del codice penale italiano al diritto internazionale e garantendo servizi sanitari appropriati e accessibili

3

Istituire strumenti efficaci per contrastare l'abilismo, la misoginia e gli atti discriminatori nei confronti della comunità Lgbtqia+

4

Riformare la legge n. 91/1992 sull'acquisizione della cittadinanza

5

Adottare misure positive per prevenire e combattere la profilazione razziale ed etnica e le forme di discriminazione correlate

6

Rispettare il diritto alla libertà di riunione pacifica, porre fine alla criminalizzazione di chi manifesta, all'uso illegale della forza e delle armi meno letali da parte delle forze di polizia e all'uso della sorveglianza di massa illegale e mirata

7

Tutelare le persone che necessitano di protezione, abolire il Memorandum di cooperazione con la Libia, fermare la discriminazione e la criminalizzazione dei migranti e delle persone e delle organizzazioni che li assistono

8

Porre le persone e i diritti umani al centro del dibattito sul cambiamento climatico, tramite un impegno concreto per la riduzione dei gas serra, azioni per il contenimento dell'aumento della temperatura globale entro 1,5 °C e l'imposizione di misure di tutela conformi al rispetto dei diritti umani

9

Assicurare giustizia e rispetto dei diritti umani nell'ambito delle crisi internazionali

10

Creare un'autorità nazionale indipendente per la promozione e la protezione dei diritti umani



PROMUOVERE I DIRITTI ECONOMICI E SOCIALI, INCLUSI IL DIRITTO ALLA SALUTE, AL LAVORO, ALLA SICUREZZA SOCIALE E A UN ALLOGGIO ADEGUATO

Garantire il diritto al godimento del più alto livello di salute fisica e mentale raggiungibile, favorevole a vivere **una vita dignitosa per tutte le persone, senza discriminazioni.**

Proteggere dalle violazioni dei diritti umani in ambito sanitario e sociosanitario compiute da attori pubblici e privati e adottare misure adeguate a prevenire, investigare, punire e prevedere riparazioni a tali violazioni mediante politiche, leggi, norme e sentenze adeguate.

Rispettare i diritti umani fondamentali delle persone anziane ospiti di strutture residenziali sociosanitarie e in particolare il **diritto alla salute, alla vita, alla non discriminazione e alla vita privata e familiare**, anche garantendo politiche di visita adeguate ad assicurare contatti significativi con il mondo esterno.

Proteggere il **diritto al lavoro**, incluso il diritto di partecipare alla vita sindacale, alla sicurezza sociale e all'alloggio, come previsto dagli strumenti internazionali sulla tutela dei diritti umani ratificati e in particolare dalla Convenzione internazionale sui diritti economici, sociali e culturali.

Perfezionare l'attuale **quadro giuridico sul whistleblowing**, assicurandosi che tutti i datori di lavoro si dotino di sistemi che consentano ai/lle lavoratori/trici di segnalare rischi per la salute e la sicurezza e prevedere meccanismi di segnalazione, sia nel privato che nel pubblico, capaci di dare forti garanzie di riservatezza e di indipendenza. Ciascun datore di lavoro dovrebbe favorire un ambiente sicuro, che incoraggi a segnalare apertamente le irregolarità, nel rispetto del diritto alla libertà d'espressione e del diritto di accesso alle informazioni.



2

TUTELARE I DIRITTI SESSUALI E RIPRODUTTIVI DELLE DONNE, SOSTENENDO LA DIFFUSIONE DELLA CULTURA DEL CONSENSO E L'ADEGUAMENTO DEL CODICE PENALE ITALIANO AL DIRITTO INTERNAZIONALE E GARANTENDO SERVIZI SANITARI APPROPRIATI E ACCESSIBILI

Affrontare il tema della violenza maschile contro le donne in maniera strutturata, investendo in formazione ed educazione, sostenendo la diffusione della **cultura del consenso** e finanziando in maniera adeguata i centri anti-violenza e le associazioni che supportano le donne in fuga dalla violenza.

Garantire i diritti sessuali e riproduttivi, investendo nelle strutture sanitarie del territorio nazionale affinché possano offrire **servizi sanitari appropriati**, svolti da personale non obiettore adeguatamente formato e fornire una formazione di base sulla sessualità a tutta la società civile.

Adeguare il codice penale italiano al diritto internazionale, modificando l'articolo 609bis e inserendo un chiaro riferimento all'esplicito consenso, così da garantire il **pieno accesso alla giustizia alle sopravvissute alla violenza sessuale**.

3

ISTITUIRE STRUMENTI EFFICACI PER CONTRASTARE L'ABILISMO, LA MISOGINIA E GLI ATTI DISCRIMINATORI NEI CONFRONTI DELLA COMUNITÀ LGBTQIA+

Estendere i **dispositivi di legge a contrasto della discriminazione e della violenza** già esistenti agli atti discriminatori nei confronti della comunità Lgbtqia+, alla misoginia e all'abilismo. Includere in ogni futuro atto legislativo per il contrasto alla discriminazione tutti gli ambiti di stigmatizzazione, inclusi quelli relativi all'odio contro la comunità Lgbtqia+, all'odio misogino e all'abilismo.

Incrementare e sistematizzare i meccanismi di **raccolta dei dati relativi a discorsi e crimini d'odio**, comprendendo tutti gli ambiti di discriminazione e



prevedendo specifici strumenti e strategie per contrastare il fenomeno della sotto-rappresentazione. I dati dovranno essere disaggregati, aggiornati e resi pubblici.

Garantire lo stanziamento di risorse sufficienti ad assicurare che i pubblici ufficiali che entrano in contatto con le vittime di discriminazione ricevano **formazione specifica rispetto ai bisogni delle vittime** stesse, così da garantire un servizio imparziale, rispettoso e professionale. In caso di avvio di un procedimento legale, assicurare alle vittime di discorsi e crimini d'odio un adeguato sostegno legale e psicologico, nel rispetto della loro privacy.

4

RIFORMARE LA LEGGE N. 91/1992 SULL'ACQUISIZIONE DELLA CITTADINANZA

Modificare la legge n. 91/1992 che regola le **modalità di acquisizione della cittadinanza italiana**, per consentire a oltre un milione di giovani nati e/o cresciuti in Italia da genitori stranieri di ottenere subito lo status di cittadini e cittadine italiane, ponendo fine alla discriminazione cui sono sottoposti e facendo sì che nessun bambino e nessuna bambina nati e/o cresciuti in Italia da genitori stranieri debba più subirla in futuro.

5

ADOTTARE MISURE POSITIVE PER PREVENIRE E COMBATTERE LA PROFILAZIONE RAZZIALE E ETNICA E LE FORME DI DISCRIMINAZIONE CORRELATE

Porre fine alle pratiche discriminatorie dei controlli d'identità da parte delle forze di polizia, basate sulla profilazione razziale ed etnica, oltre a promuovere meccanismi di **accountability**.

Identificare e prevenire tutte le forme di razzismo istituzionale e le relative forme di discriminazione.

Avviare **meccanismi di raccolta dati aggiornati, disaggregati e resi pubblici, sulle violazioni su base razziale ed etnica compiuti dalle forze di polizia**.



RISPETTARE IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ DI RIUNIONE PACIFICA, PORRE FINE ALLA CRIMINALIZZAZIONE DI CHI MANIFESTA, ALL'USO ILLEGALE DELLA FORZA E DELLE ARMI MENO LETALI DA PARTE DELLE FORZE DI POLIZIA E ALL'USO DELLA SORVEGLIANZA DI MASSA ILLEGALE E MIRATA

Modificare o eliminare le norme eccessivamente restrittive che riducono lo spazio civico, in particolare quelle che limitano illegalmente i diritti alla libertà di espressione, di riunione pacifica e di associazione, impegnandosi nel rispetto, nella facilitazione e nella **protezione della protesta pacifica**.

Porre fine alla criminalizzazione dei manifestanti, all'uso illegale della forza e delle armi meno letali impegnando le forze di polizia all'**utilizzo di mezzi non violenti**, evitando attivamente l'uso della forza o di qualsiasi mezzo in grado di causare lesioni o morte ai manifestanti in conformità con l'obbligo legale di facilitare le proteste. Allo stesso scopo, le forze di polizia in servizio di ordine pubblico devono essere adeguatamente equipaggiate con dispositivi di protezione, per ridurre al minimo la necessità di utilizzare armi e dotate di **codici identificativi** per individuare e assicurare alla giustizia coloro che si macchiano di reati.

Porre fine alla **sorveglianza di massa illegale** e mirata, interrompendo il ricorso da parte di stati e aziende all'utilizzo di sofisticati strumenti digitali, mirati e di massa, allo scopo di sorvegliare i manifestanti, invadere la loro privacy e rintracciarli dopo aver partecipato a una protesta, con un impatto sproporzionato sulle persone razzializzate e su altri gruppi che subiscono discriminazioni.



TUTELARE LE PERSONE CHE NECESSITANO DI PROTEZIONE, ABOLIRE IL MEMORANDUM DI COOPERAZIONE CON LA LIBIA, FERMARE LA DISCRIMINAZIONE E LA CRIMINALIZZAZIONE DEI MIGRANTI E DELLE PERSONE E DELLE ORGANIZZAZIONI CHE LI ASSISTONO

Offrire **canali sicuri e regolari** verso l'Italia, mettendo a disposizione un numero adeguato di posti per il reinsediamento e favorendo altri percorsi di accesso, a tutela delle persone bisognose di protezione. Riformare le politiche migratorie, con l'obiettivo di agevolare percorsi regolari per i migranti e **sistemi di accoglienza adeguati**.

Sospendere qualsiasi forma di **cooperazione con la Libia in tema di controllo delle migrazioni e delle frontiere** e, in particolare, ogni forma di assistenza che possa agevolare il contenimento delle persone nel paese, esigendo la chiusura di tutti i centri di detenzione per migranti e il rilascio di tutte le persone detenute arbitrariamente sulla base del proprio status di migranti.

Impiegare un numero sufficiente di dispositivi aerei e navali - compresi alcuni che abbiano il salvataggio di vite come obiettivo primario - lungo le rotte intraprese dalle imbarcazioni che portano rifugiati e migranti, al fine di assicurare che le navi civili - comprese le imbarcazioni gestite dalle Ong - siano pienamente in grado di condurre **attività di ricerca e soccorso** senza ostacolo alcuno, anche nella zona di competenza libica.

Rivedere il reato di **favoreggiamento dell'ingresso irregolare**, introducendo l'elemento di ingiusto beneficio economico o altro beneficio materiale quale requisito per la criminalizzazione del reato di favoreggiamento dell'ingresso, transito e soggiorno di un cittadino straniero in condizione di irregolarità. Decriminalizzare l'ingresso irregolare di cittadini stranieri e garantire che qualsiasi pena per un illecito amministrativo di ingresso irregolare sia proporzionata e conforme alle leggi e agli standard internazionali sui diritti umani.



8

PORRE LE PERSONE E I DIRITTI UMANI AL CENTRO DEL DIBATTITO SUL CAMBIAMENTO CLIMATICO, TRAMITE UN IMPEGNO CONCRETO PER LA RIDUZIONE DEI GAS SERRA, AZIONI PER IL CONTENIMENTO DELL'AUMENTO DELLA TEMPERATURA GLOBALE ENTRO 1,5 °C E L'IMPOSIZIONE DI MISURE DI TUTELA CONFORMI AL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI

Arrestare l'aumento della **temperatura globale** di oltre 1,5°C e ridurre le **emissioni di gas serra** a zero il più rapidamente possibile (e non oltre il 2050). Imporre il rispetto dei diritti umani alle aziende multinazionali e alle altre aziende di grandi dimensioni il cui operato può avere effetti importanti sul godimento del diritto alla salute di molte persone sia all'estero che in Italia. Assicurare risarcimenti e altri rimedi per le perdite e i danni che le persone hanno già subito a causa della crisi climatica.

Garantire che le future azioni per il clima siano condotte in modo da non violare i diritti umani di nessuno e da ridurre, piuttosto che aumentare, le disuguaglianze.

Adottare tutte le misure necessarie per aiutare la popolazione ad adattarsi agli **effetti prevedibili e inevitabili del cambiamento climatico**, riducendo al minimo il suo impatto sui diritti umani.

Collaborare con altri stati per condividere equamente la **responsabilità e i doveri connessi al cambiamento climatico**, impegnandosi ad aiutare gli stati in condizioni di povertà con finanziamenti e sostegno sufficienti per consentire loro di raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni e attuare misure efficaci di adattamento ai cambiamenti climatici.



9

ASSICURARE GIUSTIZIA E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI NELL'AMBITO DELLE CRISI INTERNAZIONALI PONENDO AL CENTRO DELL'AGENDA DI POLITICA ESTERA LA SALVAGUARDIA DELLE POPOLAZIONI CIVILI NELLE ZONE DI CONFLITTO

Porre al centro della politica estera italiana la tutela dei diritti umani in tutti gli scambi bilaterali e multilaterali.

Considerare la diplomazia come strumento dirimente delle dispute internazionali, ponendo al centro del dibattito la **salvaguardia delle popolazioni civili nelle zone di conflitto**.

Garantire la corretta applicazione della **legge n. 185/1990 sulla vendita delle armi a paesi terzi**.

Tenere fede all'articolo 11 della Costituzione che sancisce il **ripudio della guerra come mezzo di risoluzione dei conflitti**.

10

CREARE UN'AUTORITÀ NAZIONALE INDIPENDENTE PER LA PROMOZIONE E LA PROTEZIONE DEI DIRITTI UMANI

Rispettare l'impegno internazionale assunto dall'Italia in base alla Risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite n. 48/134, adottata il 20 dicembre 1993, per la creazione di **un'autorità indipendente per i diritti umani**. Nel rispetto dei cosiddetti "Principi di Parigi", l'autorità dovrebbe essere indipendente, dotata di poteri e risorse adeguati, pluralista nella composizione, accessibile e con un mandato ampio, ovvero relativo a tutti i diritti umani internazionalmente riconosciuti.

ITALIA

**AMNESTY
INTERNATIONAL**



Amnesty International Italia

Via Goito 39 - 00185 Roma
Tel: (+39) 06 44.90210
Fax: (+39) 06 44.90.243
info@amnesty.it
www.amnesty.it